

DIOCESI DI VITTORIO VENETO
VISITA PASTORALE DI
MONS. CORRADO PIZZILO

SUSSIDI PER LA PREGHIERA

PREGHIERE E CELEBRAZIONI LITURGICHE DURANTE LA VISITA PASTORALE

INDICAZIONI GENERALI

1. Le celebrazioni liturgiche, in particolare se presiedute dal Vescovo, in sede foraniale, di unità pastorale o parrocchiale, sono il momento in cui la comunità cristiana manifesta in pienezza il suo vero volto di famiglia di Dio. Per questo è necessario che siano accuratamente preparate e partecipate.

2. È opportuno che non si celebri sempre e in ogni caso l'Eucarestia, pur essendo questa la "fonte e il culmine" della vita cristiana. Alcuni incontri possono essere costituiti da altre celebrazioni.

3. Si reciti, per almeno tre domeniche prima della Visita, la seguente invocazione, od una simile, alla "Preghiera dei fedeli":

Perché la nostra comunità parrocchiale, in occasione della prossima Visita pastorale, si trovi pronta e disponibile ad accogliere con fede il Vescovo Corrado e a realizzare gli impegni che egli proporrà per il nostro rinnovamento spirituale e pastorale, preghiamo.

Si reciti spesso e si divulghi anche la "**Preghiera per la Visita pastorale**"

4. Sono stati predisposti e trovate in cartella:

- **la preghiera per la visita pastorale.**
- **due schemi per incontri di preghiera in preparazione** alla Visita Pastorale, con i temi: 1. Chiesa, mistero di comunione e di missione; 2. Molte membra per un solo corpo.
- **tre schemi di preghiera di introduzione agli incontri durante la visita pastorale** (schema: a, b, c).
- **la celebrazione foraniale di chiusura della visita pastorale.**

5. Sulle altre celebrazioni diamo di seguito alcuni orientamenti. Per la loro preparazione è bene che si attivi un gruppo di persone (il gruppo liturgico dove c'è).

A) La celebrazione foraniale di apertura della Visita Pastorale

Partecipano a questa prima celebrazione con il Vescovo, nella chiesa prefissata, tutti i presbiteri della forania, i diaconi permanenti, i membri dei consigli pastorali e degli affari economici, gli operatori dei vari settori della pastorale parrocchiale, di unità pastorale e foraniale, i religiosi e le religiose della Forania.

Da parte della Forania devono essere preparati:

1. Il "libretto" per la celebrazione (contenente almeno i canti)
2. L'elenco delle parrocchie (divise per unità pastorale) da chiamarsi per il gesto simbolico
3. Le intenzioni della preghiera dei fedeli
4. I lettori (la scelta e la preparazione degli stessi sia molto accurata)
5. I lezionari e il messale romano
6. Un/una rappresentante per ogni parrocchia per ricevere il segno simbolico da parte del Vescovo

CANTO INIZIALE

SALUTO DEL VESCOVO

ORAZIONE

Messale Romano pag. 779 (per la Chiesa locale)

SALUTO DEL VICARIO FORANEO

LETTURE

Rm 12,3-13 (Lezionario per le celebrazioni dei Santi)

Salmo responsoriale: dal Sal 15

Gv 15, 9-17 (Lezionario per le celebrazioni dei Santi)

RIFLESSIONE DEL VESCOVO

GESTO SIMBOLICO

(il Vescovo consegnerà a un rappresentante di ogni parrocchia - chiamato dal Vicario Foraneo - un cero)

PREGHIERE DEI FEDELI

la preghiera dei fedeli venga preparata facendo soprattutto riferimento alle situazioni concrete della comunità

PADRE NOSTRO... *(possibilmente cantato)*

**O Padre, che attraverso il tuo Figlio Gesù Cristo hai visitato e redento il tuo popolo, fa' che i tuoi figli accolgano con gioia la grazia della visita pastorale. Questo evento sia per loro un aiuto ad essere sempre più membra vive ed operose nella Chiesa, e per tutti gli uomini di buona volontà un invito a progredire sulla via del bene e della pace.
Per Cristo nostro Signore.**

SCAMBIO DI PACE

Durante lo scambio di pace venga proposto un canto gioioso e di più strofe in modo che - se lo scambio si prolunga - non ci siano "vuoti" di silenzio.

BENEDIZIONE

CANTO FINALE

(Si raccomanda che i canti siano adatti e conosciuti da tutta l'Assemblea. Se ci sarà presenza di corali, queste siano in appoggio e sostegno del canto di tutti i presenti).

B) La celebrazione in parrocchia

1. Il giorno in cui celebra **per la prima volta nella parrocchia**, il Vescovo sarà accolto dal Clero alla porta centrale della chiesa in modo solenne e al tempo stesso sobrio.

2. Il Rito di accoglienza, come descritto qui di seguito ai nn. 4-8, sarà seguito immediatamente dalla celebrazione della S. Messa.

È bene che la Messa sia concelebrata dal Parroco, dal Vicario parrocchiale e dagli altri Sacerdoti che risiedono o svolgono il ministero nell'ambito della parrocchia.

3. Per il Rito dell'accoglienza, oltre alle cose necessarie per la celebrazione della S. Messa, si preparino:

- a) un Crocifisso decoroso e sufficientemente grande;
- b) due candelieri;
- c) il secchiello dell'acqua benedetta, con l'aspersorio
- d) il turibolo con la navicella dell'incenso;
- e) un cuscino alla soglia dell'ingresso principale della chiesa.

4. All'ora convenuta il Parroco e gli altri sacerdoti, accompagnati dai chierichetti o da altri ministranti, si recano alla porta principale della chiesa per ricevere il Vescovo.

Il Parroco indossa: camice, stola e piviale di colore bianco; i sacerdoti concelebranti indossano: camice, stola e casula bianca (o del colore del giorno); i sacerdoti che non concelebrano indossano la veste talare e la cotta. I chierichetti e i ministri indossano la tunica o altre vesti legittimamente approvate.

5. Al Vescovo, inginocchiato alle soglie della porta centrale, il Parroco offre da baciare il Crocifisso; poi gli porge l'aspersorio dell'acqua benedetta con cui il Vescovo segna prima se stesso e poi asperge i presenti.

Dopo aver messo l'incenso nel turibolo, Vescovo e Sacerdoti, preceduti dai chierichetti che portano Croce e candelieri, si avviano verso il presbiterio, mentre tutta l'assemblea esegue un festoso canto di accoglienza.

6. Dopo la debita adorazione del SS. Sacramento, giunti al presbiterio, il Vescovo si inginocchia davanti all'altare, mentre il Parroco, rivolto verso il popolo, invita tutti a pregare per il Vescovo, con queste parole o altre simili:

“Fratelli, nella persona del Vescovo, Dio stesso continua e prolunga la sua visita ed attua la sua presenza amorosa in mezzo a noi, che siamo suo popolo santo.

Preghiamo quindi per il nostro Vescovo Corrado, perché in questi giorni di Visita pastorale, con la sua parola, con l'esempio e anche con l'autorità e la sacra potestà che egli ha ricevuto nell'ordinazione episcopale, ci edifichi nella verità e nella santità”.

Dopo qualche istante di silenzio il Parroco recita la seguente colletta:

“O Dio, pastore e guida di tutti i credenti, guarda il tuo servo Corrado, che hai posto a presiedere la Chiesa di Vittorio Veneto: sostienilo con il tuo amore, perché edifichi con la parola e con l'esempio il popolo che gli hai affidato, e insieme giungano alta vita eterna. Per Cristo nostro Signore”.

7. Il Vescovo, quindi, recita una preghiera al Titolare della chiesa o al Patrono della parrocchia, tratta dal Messale o preparata allo scopo.

8. Terminata questa preghiera, il Vescovo si alza, bacia l'altare e si reca in sacrestia, dove indossa

gli abiti liturgici per la celebrazione dell'Eucarestia. Anche il parroco depone il piviale e indossa la casula.

9. La Messa del Vescovo deve essere considerata l'atto più importante della Visita pastorale; è il momento in cui il Vescovo celebra i santi misteri con il popolo e per il popolo.

È utile ricordare quanto viene affermato in *"Principi e Norme per l'uso del Messale"*:

"Nella Chiesa locale si deve dare il primo posto alla Messa cui presiede il Vescovo circondato dal suo presbiterio e dai ministri con la partecipazione piena e attiva del popolo santo di Dio. Si ha qui infatti una speciale manifestazione della Chiesa" (n. 75).

Per questo si cerchi che la celebrazione sia preparata convenientemente e attuata in modo da risultare la vera celebrazione del popolo convocato da Dio che si riunisce sotto la presidenza del Vescovo.

È compito del gruppo parrocchiale di animazione liturgica preparare e curare lo svolgimento della celebrazione: essa registrerà la presenza dei ministri e degli uffici richiesti così che l'assemblea liturgica risulti autenticamente epifania della Chiesa.

10. Normalmente viene celebrata la Messa *"Per la Chiesa locale"* (pag. 779 del Messale Romano), con le seguenti letture:

1^a lettura: Ez. 34,11-16;

Salmo responsoriale: Sal 66,2-3.5.7-8;

(ritornello: *Ti adorino, Signore, tutti i popoli della terra*);

2^a lettura: Ef. 2, 19-22;

Versetto allelujatico: *"Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore ed esse conoscono me, dice il Signore"*;

Vangelo: Gv. 17,11b.17-23.

C) Altre celebrazioni

1. S. Messa domenicale

Nel giorno del Signore il Vescovo celebra la S. Messa della domenica o della solennità ricorrente. Le letture sono quelle previste dal Lezionario festivo.

Se è la prima celebrazione eucaristica che il Vescovo celebra nella parrocchia, si seguano le indicazioni celebrative suggerite al punto B) di queste indicazioni.

Si cerchi di ridurre il numero delle S. Messe in modo tale da far convergere i fedeli in quelle celebrate dal Vescovo.

2. S. Messa con l'Unzione degli infermi

Per i testi della S. Messa ci si attenga alle indicazioni del Calendario liturgico diocesano. Quando è concesso, si celebri la S. Messa per gli infermi (pag 822-823 del Messale Romano).

L'Unzione ha luogo dopo l'Omelia.

3. Celebrazione foraniale di chiusura

Vedi foglietto predisposto.